IERI E OGGI A fianco l'ingresso Liberty dell'Albergo Diurno. Vi si accede da piazza Duomo angolo via Pellico. In basso a sinistra il caffè letterario com'è oggi (nella foto Riccardo Bertollini, presidente dell'Ats) e a destra in una foto d'epoca, quando ospitava la biglietteria dei treni

PIAZZA DUOMO

Un caffè letterario all'ex Cobianchi La sfida della cultura

Apre domani il centro culturale e turistico
Bar, teatro e cento postazioni di coworking

Marta Bravi

Un salotto nel salotto. O meglio sotto. Benvenuti nell'ex diurno Cobianchi di piazza Duomo, angolo via Pellico, a due passi due dalla Galleria. Nato nel 1924 su disegno dell'architetto milanese Vega, in stile liberty. Il Cobianchi era una catena di bagni pubblici sparsi per tutto lo stivale, dove si potevano trovare acqua calda a volontà, un bagno rilassante in vasche di porcellana, servizi di manicure e pedicure, barbiere, massaggiatori e parrucchieri. Tra i servizi offerti ai viaggiatori anche la biglietteria dei treni, uffici di Banco e Cambio, dattilografia, segreteria, e una sala scrittura.

Bene, ora il Cobianchi tornerà a rivivere con un inedito progetto culturale. Lo spazio di 1700 metri quadrati è stato messo a bando da Palazzo Marino nella primavera del 2016, ad aprile è stato vinto dall'Associazione temporanea di scopo formata da Ente Ideazione Ciao, Fondazione DnArt, Associazione Italiana Cultura Teatrale Classica. Obiettivo del bando: valorizzazione dello spazio storico e organizzazione di attività ed eventi culturali e servizi collaterali. La concessione dello spazio per soli tre anni - un tempo piuttosto limitato per far decollare un progetto del genere - prevede un canone di affitto di ben 186mila euro l'anno, difficile da pagare per un ente no profit. Da qui la possibilità di dare lo spazio per eventi aziendali di natura culturale, serate speciali a inviti, esposizioni temporanee di un certo profilo.

L'ampia area, che corre sotto piazza Duomo, precisamente tra via Pellico e via Cattaneo è stato diviso in tre sezioni, con altrettante funzioni. L'ingresso e il salone liberty, con mobili e arredi originali dell'epoca - l'arredamento è stato messo a disposizione da Habitare Arredo e Desing di Tradate - ospiteranno un caffè letterario e un piccola area ristoro, oltre a servizi turistici. L'ambizione della cordata di operatori culturali guidata da Riccardo Bertollini, presidente della Ats e Elena Fontanella, direttrice artistica è di «trasformare il Cobianchi in un punto di accoglienza per turisti, ma non solo. Chi arriva in piazza Duomo - spiega Bertollini - avrà la possibilità di informarsi su tutti gli eventi e le iniziative culturali in cartellone, acquistare i biglietti di teatri e mostre, ascoltare reading sorseggiando un tazza di thè, assistere a un concerto o una lettura di poesia dialettale».

STILE LIBERTY
Gli arredi, tutti i mobili e i pavimenti sono quelli originali del 1924

Unica pecca della location: il degrado in cui versa via Cattaneo, tra parcheggio selvaggio e clochard che usano la strada come latrina.

Fil rouge: la cultura della vecchia Milano nel dialetto, nella tradizioni, nella cucina. «Tutto quello che verrà servito al bistrot, che sarà affidato grazie alla supervisione di Alfredo Zini, coordinatore delle Botteghe storiche, a un grande nome della ristorazione - racconta Elena Fontanella - sarà della filiera milanese e lombarda. Forse non tutti sanno, per esempio, che lo zafferano si produce a Casate Novo».

Al caffè letterario, che aprirà domani, tra un bicchiere di Franciacorta e una birra artigianale, un assaggio di risotto o un semplice caffè sarà possibile anche acquistare i libri di case editrici indipendenti. Insomma sarà luogo aperto ai tutti (l'inaugurazione dell'intero progetto è fissata il 1 marzo) con particolare riguardo ai turisti che potranno fare base in piazza Duomo, o meglio sotto la piazza, grazie anche agli orari 7 giorni su 7, dalle 7 alle 2 di notte. La seconda ala dello spazio è dedicata agli eventi: dal teatro, che debutterà con lo spettacolo di Corrado Tedeschi la notte di Capodanno, alle mostre, la prima sarà su Pompei a cura di Alberto Angela. La terza sezione, con ingresso indipendente, sarà invece dedicata al coworking: un centinaio di posti a disposizione con accesso al wi-fi e all'area ristoro permetteranno a free lance, uomini di affari, professionisti di passaggio di avere una postazione per lavorare, incontrare persone, fare riunioni nella salette dedicate.

IL PM ACCUSA

«Fiera, mazzette anche dopo il commissario»

L'INCHIESTA La Dda indaga sulle infiltrazioni nelle gare

Le mazzette in cambio di appalti sarebbero continuate nonostante il commissariamento del settore di Fiera Milano che si occupa degli allestimenti e della controllata Nolostand. Per questo la Procura chiede l'amministrazione straordinaria di tutta Fiera Milano.

I «nuovi episodi corruttivi» sono stati riferiti ieri dal pm della Dda Paolo Storari durante l'udienza alla sezione Misure di prevenzione del Tribunale. La vicenda è quella delle presunte infiltrazioni mafiose nelle gare. I pm chiedono anche la revoca dei cda di Fiera Milano e della stessa Nolostand, lasciando il timone in mano a un commissario straordinario, ruolo oggi rivestito da Piero Capitini. Sull'aggravamento delle sanzioni (già rigettato a ottobre) il Tribunale deciderà nella prossima udienza, il 17 gennaio, dopo aver ascoltato i legali della società. Intanto ieri è stato concesso il prolungamento di sei mesi dell'amministrazione giudiziaria di Nolostand.

Per i pm, il sistema di tangenti per ottenere appalti da Fiera sarebbe tuttora in atto. Sarebbe «verificato come taluni soggetti allontanati da Fiera siano in grado di utilizzare le segreterie per fare ottenere commesse e appalti a società che già lavoravano in precedenza e che risulta paghino tangenti a privati, impiegati e quadri intermedi di Fiera, per poter lavorare». Non si tratterebbe di figure apicali. Intanto Corrado Peraboni, ad di Fiera, e Maurizio Cozzani, amministratore unico di Nolostand, hanno denunciato sei persone, tra cui due ex dipendenti Nolostand, per corruzione tra privati: avrebbero agito danneggiando le due società.

CBas

LA SOLUZIONE

Porta Genova, la passerella bici-pedoni sostituirà da fine gennaio il ponte verde

Il nuovo doppio passaggio ricollegherà le vie Savona, Tortona e Solari

Sarà pronto a breve il nuovo passaggio di Porta Genova, in sostituzione del ponte verde chiuso per i lavori di manutenzione straordinaria e per la messa in sicurezza. Il progetto prevede un doppio percorso, pedonale e ciclabile, largo quasi cinque metri e delimitato su entrambi i lati da portali e pannelli alti poco più di due metri. Il percorso andrà da via Tortona a via Ventimiglia e viceversa, in corrispondenza degli incroci con le vie Voghera da un lato e Privata Bobbio dall'altro.

Il cantiere aprirà entro questa settimana. Il passaggio sarà al livello della strada e attraverserà lo scalo di Porta Genova, ripristinando la connessione con l'asse Savona-Tortona-Solari. I lavori sono frutto della collaborazione tra il Comune, Ferrovie dello Stato e Sistemi Urbani, la società controllata da Fs che si occupa del patrimonio del gruppo. Dureranno un mese circa: il termine è previsto per la fine di gennaio.

Dopo la chiusura dello storico ponte verde ad agosto il passaggio poco lontano (a circa 50 metri) sarà la temporanea alternativa per il collegamento del quartiere, dimezzando il percorso oggi obbligato per passare da una parte all'altra dello scalo.

PROGETTO La nuova passerella per biciclette e pedoni attraverso lo scalo

Una passerella provvisoria, ma con un progetto strutturato. In corrispondenza dei punti di innesto del percorso verranno aperti i varchi nella muratura per rispettare, in particolare nel caso del muro storico sul lato di via Tortona, le caratteristiche storico-architettoniche del luogo. Il percorso pedonale avrà una pavimentazione in lastre di pietra ricomposta che ricorda quella di via Tortona, in modo da creare una continuità con il tessuto urbano. Alcuni interventi riguarderanno anche via Ventimiglia: l'allargamento del marciapiede, la posa di alcuni scivoli e la tracciatura di passaggi pedonali in corrispondenza dei varchi di accesso alla passerella. Il progetto verrà illustrato ai cittadini dagli assessori alla Mobilità Marco Granelli e ai Lavori pubblici Gabriele Rabaiotti domani nello spazio Base di via Bergognone, in un'assemblea pubblica che inizierà alle 18. «Era importante ridare alla città e al quartiere un passaggio che ricongiungesse via Savona, via Tortona e via Solari - dichiarano gli assessori -. Dovevamo porre fine a un disagio che negli scorsi mesi metteva in difficoltà residenti, lavoratori e attività commerciali della zona».

RC